

Successo finanziario Fund raising, donazioni e sostegni bancari: così nasce a Monza una nuova struttura per la leucemia infantile

# L'ospedale dei bambini costruito tutto dai privati

di SIMONE FANTI

**P**ubblico e privato non sono in contrapposizione. Anzi, quando s'incontrano spesso danno vita a iniziative vincenti. Ne è un esempio il nuovo Centro Maria Letizia Verga per lo studio e la cura della leucemia del bambino che dovrebbe essere inaugurato a fine febbraio 2015, a Monza. Una realtà modernissima, colorata e accogliente, che sarà strutturata su 4 piani e avrà un'estensione di 7.700 mq. Ospiterà il Day hospital pediatrico, il Centro ricerche Tettamanti (con una superficie di 1.300 mq, due volte la collocazione precedente), i reparti di degenza (25 stanze singole), il Centro per i trapianti di midollo osseo, le aree riservate ai medici, gli spazi per l'accoglienza e i servizi per i bambini (sale giochi e ricreative) e le famiglie (aree relax, un giardino d'inverno e un terrazzo piantumato). Il costo, coperto con azioni di fund raising, donazioni e finanziamenti bancari, è di 12 milioni di euro (per contribuire [www.daicostruiamoloinsieme.it](http://www.daicostruiamoloinsieme.it)). «Per 20 anni, le strutture mediche impegnate a Monza nella lotta contro la leucemia infantile sono state ospitate all'interno dell'Ospedale S. Gerardo — racconta Giovanni Verga, presidente del Comitato Maria Letizia Verga che ha fortemente voluto il progetto —. Ma di recente il S. Gerardo ha iniziato importanti lavori di ristrutturazione, la cui durata sarà di circa 8 anni. Il rischio è di non poter più garantire ai piccoli le cure e l'assistenza necessaria in un ambiente adeguato. Pertanto abbiamo deciso di costruire, in 13 mesi, il nuovo padiglione».

Un ospedale realizzato da privati, con fondi privati, che verrà gestito in totale autonomia da una realtà privata, la Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma, ma che, grazie a un accordo con la Regione Lombardia, sarà anche pubblico: si accederà attraverso il Servizio sanitario nazionale. Il comitato non è nuovo alla realizzazione di spazi di degenza: «Gestiamo il Residence Maria Letizia Verga nato nel 1999 per accogliere i bambini malati di leucemia (e le loro famiglie) che da tutta Italia approdano a Monza per curarsi al Centro di ematologia pediatrica — commenta Verga —. Il residence è ospitato nell'antica Ca-

scina Valera, un edificio di tre piani ristrutturati e attrezzati suddiviso in monolocali e bilocali, spazi comuni per i servizi di lavanderia, stileria e attività ricreative».

È presente nella struttura anche un istituto scolastico: nella clinica pediatrica sono attive una scuola elementare di primo e secondo grado, con insegnanti incaricati dal Ministero della Pubblica Istruzione. I numeri dell'iniziativa fino a qui sono impressionanti: 9.300 ricoveri l'anno, 15.500 accessi al pronto soccorso pediatrico e 9.000 a quello ostetrico, 390 dipendenti, 142 infermieri e 84 ostetriche. Ma è qualcosa di più per i genitori che sono stati ospiti. «È difficile descrivere l'attenzione e i piccoli gesti che ti fanno sentire a casa — racconta Laura Guicciardi, mamma di una piccola paziente di 13 anni che ha subito un trapianto di midollo —. È un punto di riferimento soprattutto per le famiglie come la nostra che si è dovuta trasferire per mesi dal Sud. Ed è stato fondamentale per mia figlia, la malattia (che l'ha colpita a 9 anni) l'ha costretta a isolarsi dall'esterno. Andava protetta da infezioni e malanni che il contatto con gli altri potevano procurarle. E lì invece ha potuto incontrare altri bambini, che vivendo la sua stessa condizione non la giudicavano, la capivano e condividevano le stesse paure, tensioni e momenti di scoramento».


Ma soprattutto ha potuto accedere al meglio della ricerca clinica sul campo grazie a un altro pezzo che compone il puzzle di questa realtà, il Centro Tettamanti, che, sotto la direzione scientifica di Andrea Biondi, già direttore della Clinica pediatrica dell'Università Milano Bicocca e direttore clinico in pectore del nuovo ospedale, si occupa della ricerca clinica di base. In questi anni, il centro Tettamanti ha sviluppato i propri progetti con investimenti di 2 milioni (annui) effettuando 400 diagnosi e monitoraggi e sviluppando oltre 50 protocolli. All'anno. Il centro si divide in cinque unità di ricerca: l'Unità di genetica molecolare (diretta da Giovanni Cazzaniga) che ha contribuito alla scoperta dell'origine prenatale della leucemia e punta a individuare nuovi fattori di prognosi e bersagli per farmaci specifici per le cellule leucemiche. C'è poi l'Unità di immunoterapia (diretta da Giovanna D'Amico) che lavora per trovare soluzioni di trapianto meno «tossiche» per i pazienti. L'Unità di terapia molecolare (diretta da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ettore Biagi), mira, invece, a sfruttare le capacità del sistema immunitario di sconfiggere la malattia, creando in laboratorio delle molecole Car (recettori cellulari artificiali) che permettono al sistema immunitario di riconoscere, attaccare e distruggere la cellula tumorale.

Gli studi più recenti dell'Unità cellule staminali (al cui vertice c'è Marta Serafini), inoltre, hanno portato all'individuazione di un modello per mettere a confronto l'ambiente midolla-

re normale e patologico, così come il trapianto di staminali ematopoietiche per affrontare la Sindrome di Hurler, una rara malattia che si manifesta in età pediatrica. Infine, l'Unità di citofluorimetria e segnali cellulari (a capo si trova Giuseppe Gaipa) si occupa di studiare i vari aspetti del comportamento cellulare. Risultati importanti che collocano tutto il nascente Centro Maria Letizia Verga tra i migliori nel mondo.

 [simfanti](#)

RIPRODUZIONE RISERVATA



**Edificio all'avanguardia, colorato e accogliente: da febbraio il Centro Maria Letizia Verga, costato 12 milioni, sarà l'orgoglio del Terzo settore**



**Calore** Il Centro Maria Letizia Verga di Monza ha un Day hospital, il centro ricerche, il centro per i trapianti di midollo osseo, sale giochi per bimbi e aree relax per le famiglie. Per contribuire: [www.daicostruiamoloinsieme.it](http://www.daicostruiamoloinsieme.it)



Il Terzo settore o no profit è la spina dorsale dell'Italia al tempo della spending review: un italiano su otto fa volontariato gratuito a beneficio di altri (dati Istat, rete dei Centri di Servizio per il Volontariato e Fondazione Volontariato e Partecipazione). Un esercito di 6,63 milioni di persone raccolte in 355 mila organizzazioni capaci di generare un fatturato diretto di 67 miliardi di euro (4,3% del Pil) e un indotto di circa 200 miliardi. Gli uomini sono più attivi delle donne (13,3% contro 11,9%). Età? Prevalentemente tra i 55-64 anni (15,9%).